



Fegato, un test per scoprire il rischio di gravi malattie entro 10 anni: lo studio

Descrizione

(Adnkronos) Un semplice test basato su 5 fattori et , sesso e 3 esami del sangue di routine potrebbe predire il rischio di gravi malattie del fegato. Si chiama Core  ed   stato sviluppato e testato da un team di ricercatori svedesi del Karolinska Institutet. In uno studio pubblicato sulla rivista Bmj gli autori hanno dimostrato lâ affidabilit  del sistema che   spiegano   potrebbe gi  iniziare ad essere applicato nelle cure primarie per consentire la diagnosi precoce di cirrosi e cancro al fegato. Si tratta di malattie sempre pi  diffuse e con una prognosi sfavorevole se diagnosticate tardivamente   sottolinea Rickard Strandberg, ricercatore affiliato al Dipartimento di Medicina del Karolinska Institutet di Huddinge, che ha sviluppato il test con il collega Hannes Hagstr m. Il nostro metodo pu  prevedere il rischio di grave malattia epatica entro 10 anni .

Il modello   stato prodotto con metodi statistici avanzati e, oltre a et  e sesso, si basa sui livelli di 3 comuni enzimi epatici (Ast, Alt e Ggt) misurati durante controlli sanitari regolari.

Nello studio, i ricercatori dell istituto svedese e colleghi in Finlandia hanno valutato lâ efficacia nel calcolare il rischio di gravi malattie epatiche. Obiettivo degli autori: produrre uno strumento facile da usare nell assistenza primaria, primo riferimento a cui la maggior parte dei pazienti si rivolge. Un calcolatore online   gi  disponibile per medici e infermieri.

Si tratta di un passo importante verso la possibilit  di offrire uno screening precoce per le malattie epatiche nelle cure primarie , ribadisce Hagstr m, ricercatore principale dello studio, professore associato nel Dipartimento di Medicina del Karolinska Institutet di Huddinge e senior consultant all ospedale universitario Karolinska. Un passo importante, se si pensa che   un trattamento farmacologico   ora disponibile, si spera presto anche in Svezia, per persone ad alto rischio di sviluppare malattie epatiche come cirrosi o cancro al fegato .

Lo studio si basa sui dati di oltre 480mila persone di Stoccolma sottoposte a controlli sanitari tra il 1985 e il 1996. Seguendo i partecipanti per un periodo fino a 30 anni, i ricercatori hanno potuto osservare che circa l 1,5% ha sviluppato gravi malattie del fegato, come cirrosi epatica e cancro, oppure ha

avuto bisogno di un trapianto d'organo. Il modello Core si è dimostrato estremamente accurato ed è stato in grado di distinguere tra persone che avevano sviluppato la malattia e persone che non l'avevano sviluppata nell'88% dei casi.

Questi risultati, fanno notare gli autori, rappresentano un miglioramento rispetto al metodo Fib-4 attualmente raccomandato. L'assistenza primaria non ha ancora gli strumenti per rilevare tempestivamente il rischio di gravi malattie epatiche, ragiona Hagström. Il test Fib-4 non è adatto alla popolazione generale ed è meno efficace nel prevedere questo rischio.

Il modello è stato testato anche su altri 2 gruppi di popolazione, in Finlandia e nel Regno Unito, dove ha nuovamente dimostrato un'elevata accuratezza previsionale. I ricercatori sottolineano però che è necessario testarlo ancora su gruppi a rischio particolarmente elevato, come le persone con diabete di tipo 2 o obesità. E riconoscono inoltre la necessità di integrare il modello nei sistemi di cartelle cliniche per facilitarne l'uso nella pratica.

Lo studio è frutto di una collaborazione tra il Karolinska Institutet, l'ospedale universitario di Helsinki, l'università di Helsinki e l'Istituto finlandese per la salute e il welfare. È stato finanziato dal Consiglio svedese per la ricerca, dalla Regione di Stoccolma (Cimed) e dalla Società svedese per la lotta al cancro. Hagström è impegnato in diverse collaborazioni con l'industria farmaceutica in materia di prognosi delle malattie epatiche, ma nessuna di queste è rilevante per lo studio attuale.

??

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Settembre 30, 2025

Autore

redazione